



messa meditazione domenicale

IL VANGELO: VITA NELLA TUA VITA

Antifona d'ingresso

Cfr. Est 4,17b-c

Tutte le cose sono in tuo potere e nessuno può opporsi alla tua volontà. Tu hai fatto il cielo e la terra e tutte le meraviglie che si trovano sotto il firmamento: tu sei il Signore di tutte le cose.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

E con il tuo spirito.

Atto penitenziale

Il Signore Gesù, che ci invita alla mensa della Parola e dell'Eucaristia, ci chiama alla conversione. Riconosciamo di essere peccatori e invochiamo con fiducia la misericordia di Dio.

Breve pausa di silenzio.

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Kýrie, eléison. **Kýrie, eléison.**
Christe, eléison. **Christe, eléison.**
Kýrie, eléison. **Kýrie, eléison.**

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodia-

mo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, che esaudisci le preghiere del tuo popolo oltre ogni desiderio e ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Oppure [Anno A]: Padre giusto e misericordioso, che non abbandoni mai la tua Chiesa, vienna che la tua destra ha piantato, custodisci e proteggi ogni suo tralcio, perché, innestato in Cristo, vite vera, porti frutti buoni nel tempo e nell'eternità. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Is 5,1-7

Dal libro del profeta Isaia.

Voglio 'cantare per il mio diletto il mio cantico d'amore per la sua vigna. Il mio diletto possedeva una vigna sopra un

fertile colle. ²Egli l'aveva dissodata e sgombrata dai sassi e vi aveva piantato viti pregiate; in mezzo vi aveva costruito una torre e scavato anche un tino. Egli aspettò che producesse uva; essa produsse, invece, acini acerbi. ³E ora, abitanti di Gerusalemme e uomini di Giuda, siate voi giudici fra me e la mia vigna. ⁴Che cosa dovevo fare ancora alla mia vigna che io non abbia fatto? Perché, mentre attendevo che producesse uva, essa ha prodotto acini acerbi? ⁵Ora voglio farvi conoscere ciò che sto per fare alla mia vigna: toglierò la sua siepe e si trasformerà in pascolo; demolirò il suo muro di cinta e verrà calpestata. ⁶La renderò un deserto, non sarà potata né vangata e vi cresceranno rovi e pruni; alle nubi comanderò di non mandarvi la pioggia. ⁷Ebbene, la vigna del Signore degli eserciti è la casa d'Israele; gli abitanti di Giuda sono la sua piantagione preferita. Egli si aspettava giustizia ed ecco spargimento di sangue, attendeva rettitudine ed ecco grida di oppressi.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

dal Salmo 79

R/. La vigna del Signore è la casa d'Israele.

RE - Sib

La vigna del Si-gno - re è la

RE-

ca - sa di I-sra - e - le.

Hai radicato una vite dall'Egitto, / hai scacciato le genti e l'hai trapiantata. / Ha esteso i suoi tralci fino al mare, / arrivavano al fiume i suoi germogli. **R/.**

Perché hai aperto brecce nella sua cinta / e ne fa vendemmia ogni passante? / La devastò il cinghiale del bosco / e vi pascolano le bestie della campagna. **R/.**

Dio degli eserciti, ritorna! / Guarda dal cielo e vedi / e visita questa vigna, / proteggi quello che la tua destra ha piantato, / il figlio dell'uomo che per te hai reso forte. **R/.**

Da te mai più ci allontaneremo, / facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome. / Signore, Dio degli eserciti, fa' che ritorniamo, / fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi. **R/.**

Seconda lettura

Fil 4,6-9

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi.

Fratelli, ⁶non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. ⁷E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù. ⁸In conclusione, fratelli, quello che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode, questo sia oggetto dei vostri pensieri. ⁹Le cose che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, mettetelo in pratica. E il Dio della pace sarà con voi!

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Cfr. Gv 15,16

Alleluia, alleluia.

Io ho scelto voi, dice il Signore, perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga. **Alleluia.**

Vangelo

Mt 21,33-43



Dal Vangelo secondo Matteo.

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «³³Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo, che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. ³⁴Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. ³⁵Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. ³⁶Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. ³⁷Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!". ³⁸Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!". ³⁹Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. ⁴⁰Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». ⁴¹Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo». ⁴²E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: "La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi"? ⁴³Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

Professione di fede

Credo in un solo Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;** generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, [si china il capo] e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.** Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, **è salito al cielo, siede alla destra del Padre.** E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.** Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.** Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, l'autunno è la stagione dell'ultimo raccolto e della ripresa della vita comunitaria: in questo tempo siamo tutti chiamati, come gli operai nella vigna, a rivelare l'amore di Dio con la testimonianza della fede, il senso di responsabilità, la generosa apertura ai fratelli.

Preghiamo insieme e diciamo:

R/. Benedici i tuoi figli, Signore.

1. Illumina il Papa, i vescovi e tutti i ministri della Chiesa: possano far sentire a ognuno la tua paterna tenerezza. Noi ti preghiamo. **R/.**
2. Sorreggi la fatica di quanti lavorano in ogni settore: siano loro riconosciuti dignità, sicurezza, stabile occupazione e un giusto salario. Noi ti preghiamo. **R/.**
3. Benedici gli insegnanti e gli studenti: vivano l'anno scolastico come tempo propizio per piantare il buon seme e raccogliere abbondanti frutti. Noi ti preghiamo. **R/.**
4. Aiuta la nostra comunità: rinfrancata dal rendimento di grazie domenicale, progredisca nella carità e nella preghiera, operando il bene nella serenità e nella pace. Noi ti preghiamo. **R/.**

O Padre, sostienici con la forza del tuo Spirito, perché progrediamo ogni giorno nel tuo amore e nella speranza del Regno. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Accogli, o Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato di offrirti e per questi misteri che celebriamo con il nostro servizio sacerdotale porta a compimento la tua opera di santificazione. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Prefazio *[Si suggerisce il prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario VII - M. R. pag. 365].*

Antifona alla comunione

Cfr. Mt 21,42

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

Preghiera dopo la comunione

Concedi a noi, Padre onnipotente, che, inebriati e nutriti da questi sacramenti, veniamo trasformati in Cristo che abbiamo ricevuto come cibo e bevanda di vita. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

Calendario liturgico settimanale

5 - 11 ottobre 2026

XXVII del Tempo Ordinario - III del salterio

Lunedì 5 - Feria - S. M. Faustina Kowalska, mf
S. Bartolo Longo | S. Flora | S. Placido

[Gal 1,6-12; Sal 110; Lc 10,25-37]

Martedì 6 - Feria - S. Bruno, mf
S. Renato | S. Magno

[Gal 1,13-24; Sal 138; Lc 10,38-42]

Mercoledì 7 - B. V. Maria del Rosario, M

S. Marco I | S. Augusto | S. Giustina | S. Marcello

[At 1,12-14; Sal: da Lc 1,46-55; Lc 1,26-38]

Giovedì 8 - Feria

S. Felice | S. Pelagia | S. Reparata | S. Ugo

[Gal 3,1-5; Sal: da Lc 1,68-75; Lc 11,5-13]

Venerdì 9 - Feria - SS. Dionigi e C., mf
S. Giovanni Leonardi, mf

S. John H. Newman | S. Deodato | S. Sabino

[Gal 3,7-14; Sal 110; Lc 11,15-26]

Sabato 10 - Feria

SS. Cassio e Fiorenzo | S. Daniele Comboni

[Gal 3,22-29; Sal 104; Lc 11,27-28]

Domenica 11 - XXVIII del Tempo Ordinario [A]

S. Giovanni XXIII | S. Firmino | S. Gaudenzio

[Is 25,6-10a; Sal 22; Fil 4,12-14.19-20; Mt 22,1-14]

LA PARABOLA DELLA VIGNA



LETTURA

La pagina del Vangelo oggi ci riporta la parabola della vigna. Nel contesto biblico la “vigna” indica il popolo di Israele, il popolo che Dio si è scelto, di cui si è preso cura fin da quando erano una massa di schiavi in Egitto: li ha liberati, e poi li ha “piantati” nella “terra promessa”. E, soprattutto ha stretto con loro un’alleanza. Questa vigna si rivelerà però infruttuosa. Israele non produsse i frutti che il Signore si aspettava, mancando soprattutto nell’obbedienza a Lui come unico Dio: spesso e volentieri si dedicarono ad adorare altri dèi, provocando la “gelosia” di Dio. A più riprese i profeti avevano denunciato questa situazione di infedeltà, ma restarono spesso inascoltati.

MEDITAZIONE

La prima parte della parabola di Gesù è dunque una immagine di quanto avvenuto nel passato. Questa è stata la storia di Israele. Ma ora appare qualcosa di nuovo. Dio non manda più un profeta, manda “il Figlio”. E questo era ed è assolutamente imprevedibile e impensabile. Che Dio mandasse il suo Figlio era qualcosa che certamente appariva irritante agli orecchi della gente che aveva attorno. Gesù, che in più occasioni si era rivelato come “il Figlio”, parla del rifiuto che, invece, gli Israeliti del suo tempo manifestavano verso di Lui. Rifiuto che

avrà il suo culmine sulla croce. La verità è che gli “amministratori” vogliono diventare “padroni” di quella terra. E questo non potrà mai essere. Il Signore della terra è Dio e Lui solo. Noi uomini non siamo padroni di niente, nemmeno di un minuto in più della nostra vita [cfr. Mt 6,27], figuriamoci della terra. La parabola manifesta dunque la ribellione a questo stato di cose: è simile alla ribellione del primo uomo, Adamo, che si sentì rivolgere dal Demònio l’allettante ma impossibile proposta: “Sarete come dèi” [cfr. Gen 3,5]. Siamo chiamati a portare il Regno di Dio nella storia del mondo, e non a pretendere di farci ciascuno il nostro Regno di potere e di piacere. La nostra missione di battezzati è quella di annunciare con la parola e le opere il mistero pasquale di Cristo, che nella parabola odierna viene prefigurato. Nessuno deve sentirsi rifiutato e inutile, perché ciascuno di noi è chiamato da Dio ad attaccarsi come un sassolino a Gesù, la Pietra angolare che “è stata scartata dai costruttori”, ma che Dio ha posto quale “testata d’angolo” [cfr. anche Sal 118,22; At 4,11]: l’unica Pietra che dà significato e che sorregge l’edificio delle nostre povere vite.

PREGHIERA

Signore, aiutaci a prendere sempre più coscienza di quello che siamo: povera gente, segnata dal limite e dalla fragilità, affinché impariamo a rinunciare a essere padroni in maniera assoluta della nostra vita, così come del nostro angolo di mondo che, sappiamo, è invece tuo e solo tuo.

AGIRE

Faccio un profondo esame di coscienza e considero quando mi sono comportato come contadino iniquo, utilizzando, sfruttando e cercando di eliminare i miei fratelli dalla mia vita. Poi mi accosto al confessionale.

S.E. Mons. Luigi Mansi
Vescovo di Andria